Project 192 a Roma

Si è realizzato a Roma l'evento di cui vi abbiamo parlato nel numero scorso.

Carlo Pelliccioni

Si è svolto a Roma in Piazza Navona, lo scorso 11 Marzo, il flash mob organizzato dal fotografo Ciro Prota in ricordo delle vittime degli attentati ferroviari dell' 11 Marzo 2004 alle stazioni di Atocha, di El Pozo e di Santa Eugenia a Madrid.
192 i fotografi (professionisti e non) di ogni nazionalità ai quali è stato affidato il delicato compito di ricordare con uno scatto il nome di una delle 192 vittime di quel giorno di dieci anni fa.
"Il *progetto 192* fonde la vita, la morte, la pietà e l'accusa…". Con queste parole Ciro inizia a coinvolgere 192 fotografi da tutto il mondo. Dal primo momento mi sono sentito coinvolto profondamente, ma solo quando ho iniziato a cercare a chi apparteneva il nome che mi è stato assegnato ho veramente percepito il dramma che ha colpito quella persona e le altre 192.

Un doloroso mosaico collettivo sulla memoria e su quelle vite perse è quanto rappresentano le foto e i protagonisti del progetto, per non dimenticare il dolore che ancora oggi rimane indelebile nella memoria dell'umanità.
Dopo mesi trascorsi davanti allo schermo la selezione delle foto più significative, il progetto ha preso la forma di un libro elettronico ora disponibile gratuitamente sull'Apple Store (https://itunes.apple.com/us/book/project-192/id827506383?mt=11) e di una serie di iniziative, quali una mostra itinerante, con tappe in Italia e in Europa. L'obiettivo di questo flash mob è stato quello di portare i fotografi fuori dalla rete. Noi tramite il web parliamo, discutiamo e ci scambiamo consigli. Ma incontrarsi, è un'altra cosa.
Successivamente ogni fotografo ha stampato la propria foto in formato cartolina e l'ha spedita a Pilar, la presidente di "Asociacíons 11 M", l'associazione delle vittime a Madrid, madre di una vittima. Un'ulteriore importante iniziativa, in questo tentativo di mantenere viva la memoria e di imparare dalla storia!

In alto Carlo Pelliccioni (a sinistra) insieme a Ciro Prota (a destra). Le altre immagine riprendono momenti del Flash mob realizzato a Roma nel decimo anniversario dell'attentato a Madrid (vedi gli ultimi due numeri de Il Nuovo). Nella pagina a fianco vi riproponiamo la foto di Pelliccioni, con la didascalia presente nel libro, che vi ricordiamo può essere scaricato gratuitamente dall'Apple Store.

Pescatori eco-sostenibili

Arrivano oltre 300mila euro dall'Europa per la pesca bellariese, grazie ad un progetto presentato congiuntamente al Comune. In attesa dell'imminente apertura della Pescheria, continuano le buone notizie per il settore.

Licia Piccinini

Prossimi all'apertura del Mercato Ittico, un'altra interessante opportunità ha coinvolto di recente il comparto pesca bellariese.
La Commissione Europea - Direzione Generale per gli affari marittimi e la pesca, nell'ambito del programma *Guardians of the sea*, ha infatti accolto la candidatura del progetto "Pescatore responsabile, pescatore sostenibile" promosso dal nostro Comune: un riscontro decisamente positivo che si traduce, in concreto, in un finanziamento europeo di ben 312.000 da destinare ad una molteplicità di iniziative.
Ce ne parla al riguardo **Massimo Bellavista**, (nella foto) direttore della nuova Pescheria. "Si tratta di un progetto pilota, l'unico approvato in Italia, che sarà sperimentato proprio qui, a Bellaria Igea Marina. Un risultato che è, prima di tutto, frutto di un impegno encomiabile messo in atto da un team che ha davvero lavorato sodo per arrivare al dossier definitivo presentato alla candidatura".
Ma quali, in sostanza, i punti di forza del progetto? "Il collante dell'iniziativa trova spunto nella generale riconversione professionale dei pescatori della zona; avrà durata dodici mesi e coinvolgerà tante figure professionali del comparto pesca e non solo. In generale, si parlerà di servizi per il turismo e di nuove opportunità educative destinate alle nuove generazioni: una nuova cultura quindi che, oggi più che mai, deve poter riuscire a percepire il mare non come elemento da sfruttare ma come preziosa risorsa da proteggere".
Prerogativa che avrà come immediata e diretta conseguenza la grande centralità dell'attività di campionamento/analisi acque nonché la conversione di una barca da pesca in un'imbarcazione equipaggiata per la raccolta dei rifiuti marini.
"Una ritrovata centralità del settore che – spiega Bellavista – potrà trovare nuovi spunti per ripartire dalla crisi, ma anche interessanti occasioni di confronto che potrebbero portare Bellaria ad una posizione di maggior visibilità rispetto ad altre realtà con caratteristiche simili".
Il progetto ha trovato linfa nel lavoro congiunto di diversi partner (O.P. Bellaria Pesca, l'A.r.p.a. Emilia Romagna, Legacoop Emilia Romagna, Legapesca nazionale, la Soc. coop. M.a.r.e. e la Soc. coop. Cesvip) che, come ha spiegato in una nota il Sindaco Ceccarelli, "sono andati ad integrare l'attività condotta dall'Ufficio Unità di Progetto istituito dall'attuale Amministrazione. I nostri pescatori e le rispettive famiglie – ha precisato nella medesima circostanza - sono protagonisti da qualche anno di un percorso di crescita e di ammodernamento che sta portando frutti significativi. Grazie, infatti, alle attività dell'Organizzazione Produttori "Bellaria Pesca" e del suo Direttore Massimo Bellavista, il settore

pesca della nostra città ha imboccato la strada della sostenibilità, della consapevolezza e di una più moderna formazione professionale, raggiungendo importanti accordi con le strutture ricettive del territorio direttamente coinvolte nel consumo di prodotti ittici durante tutta la stagione estiva".

Project 192

La foto di Carlo Pelliccioni

Inés Novellón Martínez, così si chiamava la ragazza che aveva appena compiuto 30 anni. Infermiera di professione, molto legata alla sua famiglia, amava la vita e sognava un viaggio a Parigi che avrebbe dovuto fare a Pasqua col suo fidanzato. Adorava talmente ballare che in soli due anni diventò insegnante di salsa. Purtroppo per un cambio di orario del suo lavoro ha preso quel treno che non avrebbe mai dovuto prendere!
Ho cercato con queste poche cose che ho scoperto sulla vita di questa ragazza di realizzare una fotografia che riportasse in vita una parte delle sue memorie dei suoi ultimi istanti …
Inés Novellón Martínez aiutava gli altri e apprezzava il valore della vita

Carlo Pelliccioni